

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad Alfredo Pieroni

Pavia, 1 luglio 1972

Gentile dottore,

ho trovato nel Suo editoriale di ieri – esposti con chiarezza e realismo non comuni – elementi simili a quelli che abbiamo esposto, a mezzo di un telegramma, ad Andreotti.

Mi permetto di parlargliene perché avevo richiamato, durante la campagna elettorale, l'attenzione di Ottone sulla possibilità che il «Corriere» si occupasse dell'azione e del punto di vista del Movimento federalista europeo, ed egli mi aveva suggerito di telefonare a Lei (e a Bettiza) per prendere contatto.

A dire il vero, non sapevo che seguito dare a questo suggerimento. Per un verso, da più di vent'anni il nostro realismo è scam-

biato per semplicismo da sprovveduti (i «mistici» dell'Europa, dice «Le Monde»); per l'altro, informazioni senza rilievo non servirebbero il nostro tentativo, in corso da cinque anni, di scatenare il meccanismo elettorale europeo. Ci servirebbe, ad esempio, un editoriale sulla nostra legge di iniziativa popolare, che stimolerebbe coloro (ce ne sono anche al governo) che hanno preso al riguardo impegni di qualche consistenza.

Ma il Suo editoriale mi ha incoraggiato. D'altra parte, con questo esempio (un esempio, non una vera e propria proposta), penso di averLe almeno evitato, nell'ipotesi negativa, di farLe perdere del tempo per incontrarmi.

Se invece ritiene che, in questi termini, se ne possa parlare, sono a Sua disposizione. Mi permetterò dunque di telefonarLe per conoscere il Suo orientamento, pregandoLa della stessa chiarezza che ho ritenuto mio dovere usare con Lei. Accolga, intanto, i miei migliori saluti

Mario Albertini

Allegati:

- a) copia del telegramma ad Andreotti;
- b) copia (riservata) di una corrispondenza con Malagodi in occasione della riunione per la discussione del programma di governo;
- c) fascicolo della nostra rivista sulla iniziativa di legge popolare (inviato a parte).